



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 27/11/2014 N° 343

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLA PRESIDENZA DELL'AIT - AUTORITA' IDRICA TOSCANA..

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO		X
GUAZZI GIANNI		X	LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
NESI FEDERICO		X	STADERINI PIETRO		X
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO		X	AURIGI MAURO	X	
LEOLINI KATIA		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X		MARZUCCHI MAURO		X
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Simonetta Fedeli

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.

Cons. PINASSI – Anche questa volta i tempi del Consiglio comunale sono nettamente in ritardo rispetto alle interrogazioni, oltretutto questa era pure un'interrogazione urgente, che avevo depositato per chiedere anche come si sarebbe comportato il nostro Primo Cittadino nell'Assemblea dell'AIT per la nomina del successore dell'ex Presidente, Alessandro Cosimi, Sindaco di Livorno, poi il nostro Sindaco ha già risposto anche su Facebook. Però sono curioso di sentire anche a viva voce la giustificazione che ha portato all'elezione di Bonifazi, Sindaco di Grosseto, mi auguro che sia qualcosa di un pochino più sostanzioso rispetto al fatto che il Sindaco di Grosseto ha intrapreso la restituzione del canone ai non depurati, come oltretutto accennava il Sindaco sul suo post, via social network.

Anche perché la stessa Autorità Idrica Toscana, con la deliberazione n. 6/2012, con la quale nomina il Sindaco del Comune di Livorno quale Presidente dell'Assemblea Autorità Idrica Toscana, al punto 2 – attenzione perché questo è importante – dice di dare atto che il Presidente, di cui al punto precedente, rimane in carica per tre anni, e quindi fino al 1° ottobre 2015. Quindi, ricapitolando, il Sindaco del Comune di Livorno rimane in carica fino al 1° ottobre 2015. Che è successo poi? Sono andati nel Comune di Livorno a elezioni, come oltretutto ampiamente previste, e invece di effettuare una semplicissima sostituzione del Presidente con il nuovo Sindaco del Comune di Livorno, com'era naturale che avvenisse in quanto la deliberazione n. 6 parla chiaro, ovvero la Presidenza era di diritto, se posso dirlo, del Sindaco Filippo Nogarin, l'Assemblea dell'AIT ha stravolto completamente tutte le loro decisioni, eleggendo appunto Bonifazi, il Sindaco di Grosseto, a Presidente dell'AIT.

Ora, mi viene da supporre che forse alla Presidenza dell'Autorità Idrica Toscana e sappiamo tutti sia i poteri che ha sia l'importanza di garantire che il servizio idrico, e l'acqua in particolare, rimanga fuori dalle logiche economiche, dalle logiche affaristiche, ovvero che non sia considerato un semplice business economico, ma che sia un diritto inalienabile di ogni essere umano; mi domando se forse la motivazione di tutto questo stravolgimento non sia il fatto che Filippo Nogarin è l'unico Sindaco toscano del Movimento 5 Stelle. Attendo risposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione il consigliere Michele Pinassi. Risponde all'interrogazione presentata il Sindaco Bruno Valentini.

SINDACO – Presidente, Consiglieri, intanto, buongiorno a tutti.

Io ho partecipato all'Assemblea dell'Autorità Idrica, cui fa riferimento, nella sua interrogazione, il consigliere Michele Pinassi, e ho spiegato perché era corretta la procedura che di lì a poco l'Autorità, a grande maggioranza, avrebbe approvato. E lo spiego anche a voi con le parole, o comunque con i concetti, che ho enucleato nel corso del mio intervento.

L'Autorità Idrica, che in sostanza è un consorzio di Comuni con il compito di indirizzare le attività portate avanti nel settore del sistema idrico dalle società che operano in Toscana, che sono sostanzialmente sei, affidatarie del servizio per ognuno degli ex ambiti territoriali, con indicazioni in tema di investimenti e di tariffe, al momento del suo esordio, un anno e mezzo, due anni fa, doveva nominare il nuovo Presidente. In quel momento, non ci conoscevamo nel senso che ogni area territoriale aveva svolto un lavoro nel proprio ambito senza interazione con le altre parti della Toscana. E quindi non sapevamo a quale criterio rivolgerci per scegliere questa persona che doveva rappresentare tutti.

La città più grande, come spesso succede, come Firenze? O un'altra e in base a quale ragionamento? In quel momento si decise di fare la cosa che ci sembrava più semplice, cioè di scegliere il Presidente dell'ANCI Toscana, che era il Sindaco di Livorno. Non scrivemmo questo

nelle motivazioni e scrivemmo che era il Sindaco di Livorno a rappresentare tutta l'Autorità Idrica. Ma non c'era nessuna intenzione di nominare a vita il Sindaco di Livorno durante la presidenza dell'Autorità Idrica, ma lo avevamo scelto perché era il Presidente dell'ANCI.

Infatti, cosa si disse in quella delibera, che devo ammettere è scritta con i piedi? Cosa si disse? In assenza o impedimento del Presidente, le funzioni sono svolte dal componente dell'Assemblea da lui delegato con atto scritto e, in caso di anticipata cessazione o decadenza dalla carica di Sindaco, subentra nella carica il nuovo Sindaco. Quindi noi, in quel momento, avevamo previsto che il Sindaco di Livorno poteva essere sostituito dal Sindaco di Livorno solo in caso di anticipata cessazione o decadenza, escludendo, quindi, il caso naturale che è la fine del mandato per fine della legislatura. Quindi già in quel momento avevamo espressamente previsto che il Sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, non sarebbe stato sostituito alla guida dell'Autorità Idrica da un altro Sindaco di Livorno, chiunque fosse, nel caso di fine naturale della legislatura.

Ma al di là di questo passaggio formale, non c'è nessuna intenzione, né nel caso dell'acqua, né nel caso dei rifiuti, né nel caso dei trasporti, di nominare a vita il Sindaco di una città della Toscana Presidente di un'Autorità di ambito ottimale perché non avrebbe senso. Perché affidarla a Livorno invece che ad Arezzo o a Lucca o a Massa Marittima?

Quindi l'Assemblea era ed è libera di scegliere un altro Presidente, cosa che abbiamo fatto scegliendo – e noi dovremmo esserne in qualche modo felici – il Sindaco di Grosseto, che ha sempre fatto parte insieme a noi dell'ambito Siena-Grosseto, quindi vuol dire che, attraverso la scelta della sua persona, c'è un riconoscimento alla difficoltà del lavoro svolto in questa parte della Toscana, che è appunto l'ex ATO Siena-Grosseto, che riunisce tutti i Comuni della Provincia di Grosseto e gran parte, mi pare trenta, Comuni della provincia, o qualcosa di meno, di Siena, perché si esclude il Comune di Poggibonsi e quello di San Gimignano, così come si escludono i Comuni della Val di Chiana che fanno riferimento all'ATO di Arezzo e sono sempre stati in quell'ambito territoriale.

Perché il Sindaco di Grosseto? Perché il lavoro svolto nella nostra area è stato uno dei più difficili d'Italia: perché noi partivamo da un'esperienza contrassegnata da una gestione economica deficitaria della nostra società. Il Fiora, nella sua prima fase, ha cominciato con debiti rilevanti, debiti che avevano coinvolto a suo tempo l'azienda GasInt Intesa, che aveva avuto temporaneamente l'affidamento della gestione dell'acqua, e piano piano si sono ridotte le perdite, il conto corrente è tornato in pareggio, e oggi quella gestione è contrassegnata da un utile rilevante, che consente alla società Acquedotto Del Fiora di indebitarsi, com'è avvenuto, mettendo a garanzia delle banche che hanno concesso i prestiti nient'altro che la capacità di produrre reddito. Infatti, nelle condizioni della erogazione di credito all'Acquedotto Del Fiora noi abbiamo deciso di rinunciare alla distribuzione di utili, quindi vuol dire che gli utili che vengono formati nella società Acquedotto Del Fiora sono considerati come autofinanziamento e sono a presidio dell'elevato indebitamento della società.

Quindi nel nostro ambito tutti insieme abbiamo dimostrato la capacità di volgere una gestione da negativo in positivo e di dare un servizio efficiente ed efficace. Quindi Emilio Bonifazi, il Sindaco di Grosseto, ha tutte le carte in regola rispetto all'esperienza fin qui fatta per poter essere il Presidente dell'Autorità Idrica. E mi meraviglio che, per motivazioni politiche di parte, un Consigliere comunale di Siena possa avere dei dubbi rispetto all'opportunità di nominare il Sindaco che ha rappresentato la nostra storia istituzionale e societaria per, ripeto, motivazioni di parte perché il Sindaco di Livorno è parte del movimento politico di cui lui è espressione. Noi dovremmo essere contenti e invece qui si discute dell'opportunità di avere un Sindaco che ha rappresentato la nostra storia a dirigere l'Autorità Idrica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini. Naturalmente, do la parola per l'esercizio del diritto di replica al consigliere Michele Pinassi.

Cons. PINASSI – Innanzitutto, forse, il Sindaco Bonifazi avrà rappresentato la storia del Partito Democratico, della forza politica a cui afferisce il nostro Sindaco, di certo non la mia e non quella del movimento di cui faccio parte, e ne sono onorato, tra l'altro. R

Le motivazioni addotte, francamente, non mi convincono, e non mi convincono perché innanzitutto era molto più comodo e molto più anche economico, quant'è costata, per esempio, l'assemblea con la quale sono state stravolte le decisioni prese dalla delibera n. 6, anche solamente in termini di tempo, se vogliamo proprio quantificarla? Non era più semplice dare seguito a quanto deciso nel 2012, ovvero che fino al 1° ottobre era il Sindaco di Livorno?

Non è una questione partitica, non è una questione politica, perché se a Livorno avesse vinto un'altra forza politica, e mi viene da pensare se avesse vinto quella che c'era prima, probabilmente, non sarebbe successo niente e sarebbe stata semplicemente fatta una sostituzione. Quindi, se mi viene permesso, io penso male, sì, penso male, e penso male perché, guarda caso, in questo caso, a differenza di tante altre volte, si è proceduto a una completa reinterpretazione di quanto già deciso e di quanto, peraltro, è stato anche ammesso di aver già deciso. Bastava, se il Presidente dell'AIT doveva essere il Presidente dell'ANCI, secondo l'Autorità Idrica Toscana, bastava scriverlo nella deliberazione n. 6. Veniva scritto: il Presidente dell'ANCI Toscana è anche il Presidente dell'AIT. Ad oggi Sindaco di Livorno. Benissimo, nessuno contestava niente. Ma, alla luce di quanto scritto in quella delibera, è stata fatta una forzatura che personalmente ritengo vergognosa, quindi mi dichiaro insoddisfatto, assolutamente insoddisfatto! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi.

Si può procedere nella successiva interrogazione.

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 09-12-2014

Siena, li 09-12-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 09-12-2014

IL SEGRETARIO GENERALE

SIMONETTA FEDELI
